

# POSTE, FORMAZIONE A TUTTO CAMPO

*Ritmo serrato per l'appuntamento Slp Cisl che ha visto i giovani corsisti confrontarsi sui temi più complessi del mondo del lavoro e nello specifico del settore postale*



**M**ontecatini Terme (nostro servizio). Proseguono a ritmo serrato i lavori del Campo Scuola Slp-Cisl. Per molti partecipanti, provenienti da ogni parte d'Italia e alla prima esperienza sindacale, il campo scuola è l'inizio di un percorso di conoscenza del sindacato. Obiettivi del corso: realizzare una esperienza formativa di motivazione e di appartenenza al sindacato e acquisire conoscenze che possano risultare utili per operare in un settore merceologico intensamente caratterizzato da processi di mutamento quali le liberalizzazioni, le ristrutturazioni

e le riorganizzazioni aziendali. L'Slp nella sua strategia organizzativa attrae i talenti presenti tra i giovani iscritti per coltivarli, attraverso la formazione affinché diventino moltiplicatori dell'attuale consenso in categoria. Per questo motivo la formazione permanente dell'Slp è risultata vincente nel corso degli anni. Un impianto formativo in continua evoluzione capace di favorire conoscenze, competenze, strumenti e valorizzare le risorse umane dell'organizzazione. Un sindacalista motivato e formato mette tutte le proprie capacità a disposizione, condivide

idee, sentimenti e progetti politici. Un nuovo modello di consenso passa attraverso una leadership diffusa di responsabili sindacali che sappiano trainare la categoria verso le nuove sfide del settore postale. Molti i relatori che si sono succeduti nel corso delle prime giornate del campo scuola. Enzo **Becchetti**, professore esperto di comunicazione e costume, ha svolto la prima unità di lavoro con una relazione sull'appartenenza e il bisogno di aggregazione dei giovani. **Becchetti** ha anche indicato le caratteristiche fondamentali che deve possedere un sindacalista, dal carisma relazionale

alla capacità di individuare tendenze e nuovi bisogni, dal *problem solving* al saper fare squadra. Sul tema della militanza sindacale ha portato la propria testimonianza **Bruno Palombo**, consigliere di amministrazione di Fondoposte, ripercorrendo le esperienze vissute in tanti anni di attività sindacale svolta ai massimi vertici della Cisl postale nei tavoli contrattuali. **Brigida Angeloni**, segretario organizzativo Slp, ha invece trattato la struttura organizzativa della federazione e della Cisl, con particolare riguardo alle Sas, alle Rsu e ai servizi agli iscritti.

Vincenzo **Visco Comandini**, docente in Economia delle Istituzioni all'Università di Roma 2, ha sviluppato una relazione sulla "Liberalizzazione del mercato postale". Oltre a fare un'analisi dell'attuale situazione del mercato postale nei paesi più industrializzati, **Visco Comandini** ha tracciato un possibile futuro scenario liberalizzato. A parere del docente risulteranno vincenti gli operatori che investiranno in un rafforzamento nel mercato nazionale di riferimento permettendo di mantenere e valorizzare i vantaggi competitivi che consentono di conservare una posizione dominante sul mercato interno. Vi sarà la necessità di una riduzione del business mail tradizionale attraverso una diversificazione dei settori d'intervento: espresso, logistica, servizi finanziari e assicurativi, e di espandersi oltre i propri confini attraverso alleanze strategiche. Altro punto determinate sarà la concreta possibilità della riduzione dell'universalità del servizio. Per **Visco Comandini**, Poste Italiane con il suo know how unico di relazioni dei portalettere e degli operatori negli uffici postali, potrebbe rilevare attitudini, caratteristiche e informazioni sui consumi della collettività, farne una base dati potenzialmente utilissima e di enorme valore economico: facendo manualmente quello che fa tutti i giorni, usando i click del mouse

del pc, la corazzata Google sui propri siti. Molto interessante per i partecipanti è stato il confronto tra **Luigi Marelli**, dirigente Rru di Poste Italiane Spa e **Luca Burgalassi**, segretario generale aggiunto Slp-Cisl, sul tema delle relazioni industriali in Poste Italiane, con una speciale attenzione al secondo livello negoziale, sia aziendale che territoriale, come previsto dall'accordo interconfederale, e al processo di progressiva liberalizzazione. Entrambi hanno espresso la necessità di arrivare alla costruzione di un contratto di settore che riguardi tutte le imprese che operano nel mercato postale, attraverso un'indispensabile valorizzazione del tavolo di concertazione. Nel programma formativo anche le problematiche di tutela legate ai lavoratori dei recapiti ed appalti privati e l'etica nell'impresa e nel lavoro, con particolare riguardo alla responsabilità sociale d'impresa, quest'ultima affidata a **Luigi Di Marco** presidente **Federmanagement**. Oggi la giornata conclusiva con **Mario Pettito** segretario generale Slp-Cisl sulle tematiche più attuali che vive la categoria e Poste Italiane.

**Giacomo Di Pasquale**  
Coordinatore nazionale  
Formazione Slp-Cisl

## Alla San Benedetto un Codice di Condotta contro le molestie

**S**corzè (Ve) (nostro servizio). E' operativo da due settimane il *Codice di Condotta della San Benedetto*, l'azienda produttrice della omonima acqua minerale e di bibite con sede a Scorzè, in provincia di Venezia. Frutto di un lavoro durato quasi due anni da parte della Commissione pari opportunità aziendale, composta da due rappresentanti per i lavoratori e due rappresentanti per la proprietà. "Abbiamo utilizzato come consulente la consigliera delle pari opportunità del Comune di Venezia, **Federica Vedova**, per produrre il *Codice per la tutela della dignità delle donne e degli uomini in azienda* che consta di 10 articoli, i primi che definiscono la molestia sessuale e morale l'ultimo la formazione e l'informazione in materia - ci dice **Paola Prisco**, rappresentante per la **Fai Cisl** nella Commissione e aggiunge - dopo che abbiamo cominciato a di-

stribuire ai lavoratori il Codice molti colleghi mi hanno fermato, anche quelli che ne hanno solo sentito parlare, e tutti per dire: bene, era ora". Le copie del Codice sono state distribuite ai più di 1.200 dipendenti (980 a Scorzè e altri 150 sono nello stabilimento di Treviso) di cui il 20% donne, occupate sia nella produzione che negli uffici. "Dopo quello della **Zanussi**, che però risale a 15 anni fa, questo della San Benedetto è il primo Codice di Condotta che si applica in una azienda italiana e che considera anche lo stalking - evidenza **Prisco** -. Tutte le persone che operano, anche transitoriamente, nella nostra azienda devono attenersi alle sue regole e possono avvalersene come tutela in caso di offese, intimidazioni o molestie. Noi contiamo molto sul suo effetto deterrente ma nello stesso tempo auspichiamo che le persone offese lo utilizzino denunciando i

fatti alla nostra Commissione che può valutare a fondo i fatti, sentire i testimoni (chi si nega viene considerato corresponsabile), definire le sanzioni (fino al licenziamento compreso) che saranno applicate dall'azienda". Non nasconde la sua soddisfazione la sindacalista, che ci tiene però a sottolineare che la San Benedetto non è un inferno. Certamente i casi di molestia sessuale ci sono stati, ai danni di alcune lavoratrici, ma il comportamento più diffuso è la molestia morale con offese, intimidazioni, insulti. A farne le spese soprattutto i subordinati, gli stagionali, le donne mentre i molestatori si trovano spesso (ma non solo) tra chi ha un "grado" superiore. Anche l'azienda si è dimostrata pienamente interessata a porre fine a questa mentalità. Tanto che il codice entra in vigore in un momento di tensione tra Rsu e direzione, le bandiere sindacali sventola-



no fuori dello stabilimento, e ci sono scioperi in corso sulla questione dell'aumento dei carichi di lavoro, degli orari di lavoro non programmati e così via. "Ma con il codice andiamo avanti. Vogliamo migliorare la vivibilità in azienda, le relazioni interpersonali, combattere mentalità sessiste o da caserma, cancellare i soprusi che offendono la dignità delle persone che

li subiscono - prosegue **Prisco** che conclude con una considerazione - forse andiamo in controtendenza rispetto a quello che ci viene proposto anche in tv ma noi sappiamo che se facciamo prevalere il rispetto delle persone nel lavoro qualcosa di positivo si porterà anche fuori dai cancelli dell'azienda".

**Roberto Soncin**